

La verità di Sacconi «La politica? Forse non valeva la pena: sacrificato troppo»

Nelle librerie il memoriale dell'ex ministro

VENEZIA «Confesso che, col senno del poi, non ne valeva proprio del tutto la pena».

Il colpo di scena - perché di una sorpresa, senza dubbio, si tratta - arriva in chiusura di libro, addirittura nella postfazione. Oltrepastata la faticosa soglia dei settant'anni, cinquanta dei quali dedicati a una lunghissima e particolarmente intensa vita pubblica, Maurizio Sacconi - giusto per fissare alcuni punti: in Parlamento la prima volta da socialista nel 1979 e l'ultima nel 2018, pluri-sottosegretario di Stato, due volte ministro del Lavoro e delle Politiche sociali nei governi Berlusconi - trae questa conclusione con sincerità favorita dall'età (*ipse dixit*): «Non vi è soddisfazione politica che valga la rinuncia a una vita buona».

Spiegato con altre e più articolate parole: «Appartengo a una generazione che ha largamente concepito la politica come un impegno così esclusivo e coinvolgente da giustificare e quasi invocare molte mancanze nella dimensione privata». E invece: «A chi opta

per un'intensa vita pubblica - argomenta Sacconi, nel suo bilancio di un'esistenza spesa per la politica -, mi sento di dire che la continua ricerca della conoscenza e della competenza, integrando teoria e pratica, si deve assolutamente coniugare con la volontà di coltivare gli affetti e di praticare il riposo. La causa più alta e la passione più profonda non possono in alcun modo cancellare questa elementare verità». Onore a tanta saggezza.

S'intitola *Volevo solo una girandola - racconti brevi di vita pubblica*, il memoriale sacconiano che Marsilio manda in libreria in questi giorni. Gli episodi raccontati dall'ex ministro trevigiano, trattandosi per l'appunto di memorie, attingono alla sua esperienza passata ma le valutazioni che ne vengono ricavate guardano decisamente alla realtà che stiamo attraversando oggi. Due capitoli del libro, per capirci, recano un titolo che più attuale non potrebbe essere: «Come fare scelte impopolari e poi essere votati» e

Il libro



● S'intitola *Volevo solo una girandola - racconti brevi di vita pubblica*, il memoriale di Maurizio Sacconi che Marsilio manda in libreria in questi giorni

● Gli episodi raccontati dall'ex ministro trevigiano guardano alla realtà che stiamo vivendo



ancor di più «Come usare le situazioni di crisi per fare le riforme».

Non è un caso, infatti, che, al di là del simbolico traguardo dei 70 - Sacconi è nato a Conegliano nel luglio del 1950, figlio di un direttore di filiale dell'allora Banca Cattolica del Veneto che, inopinatamente per il territorio e per il tipo di banca, era di fede (moderata) socialista -, l'ex ministro si sia deciso a mettere per iscritto i suoi racconti proprio ora. «Mi ha incoraggiato a farlo - spiega - la terribile crisi pandemica durante la quale la politica, a ogni livello, ha dovuto affrontare responsabilità straordinarie».

Tutti ci stiamo rendendo conto del fatto che, passata la sbornia dell'«uno vale uno» e attenuatesi alcune spinte smaccatamente populiste, oggi sono richieste ai decisori pubblici competenza, conoscenza e capacità di visione, oltre che tempestività nelle scelte da assumere. Insomma, come sostiene Sacconi, «la tragedia pandemica costituisce una grande lezione di vita

Cambio in Regione Gasparin nuovo direttore generale

VENEZIA La decisione era nell'aria ma non per questo scontata: il nuovo direttore generale della Regione è Maurizio Gasparin (in foto). Dopo l'addio alla «Segreteria generale della programmazione» di Ilaria Bramezza, con la nuova legislatura a ricoprire quello che, di fatto, è il ruolo di Direttore generale della Regione, arriva Maurizio Gasparin, già direttore dell'Area Programmazione e sviluppo strategico. È l'uomo, fra l'altro, dei dossier Unesco e delle Olimpiadi. (m.za.)



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ex ministro

Maurizio Sacconi, 70 anni, trevigiano, ha affidato a un memoriale le sue verità sull'impegno politico

pubblica».

Per altro, è cosa assodata che «gli stati di crisi sono propizi per le riforme che in condizioni ordinarie trovano resistenze insuperabili. Occorre tuttavia - segnala Sacconi - un ceto politico pronto a sacrificarsi per lasciare un'impronta indelebile grazie ai risultati che con il tempo potrebbero essere apprezzati». Come quella volta in cui - era il tumultuoso 1992 di Tangentopoli, secondo l'ex ministro trevigiano «certamente un anno orribile nella storia della Repubblica» -, di fronte a uno stato di sconvolgimento totale delle istituzioni e dell'economia italiana, proprio Sacconi affiancò il presidente del Consiglio Giuliano Amato, anch'egli socialista, nella più massiccia manovra correttiva dei conti pubblici di cui si abbia memoria. Una roba da 100 mila miliardi (allora c'erano ancora le lire), una cifra talmente enorme da essere rimasta scolpita negli annali della vita pubblica italiana.

Non tutti quelli che c'erano portano un bel ricordo dei provvedimenti voluti da Amato, in particolare per quel fastidiosissimo prelievo del 6 per mille sui conti correnti bancari che fece gridare all'esproprio di Stato. Persino il governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi, era contrario, e affidò proprio a Sacconi un biglietto destinato ad Amato per farlo desistere dal suo proposito. Cosa che, come sappiamo, non fece. «L'episodio mi portò - scrive Sacconi -, pur non condividendo la misura, ad apprezzare l'atto di coraggiosa autonomia politica dall'autorità tecnica». Chissà se quelli di oggi saprebbero fare altrettanto.

Alessandro Zuin

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ESSERE GREEN CONVIENE A TUTTI

Anche a Luca

SUPERBONUS 110%

Vuoi migliorare la classe energetica della tua casa o la sicurezza del tuo condominio? Scopri Superbonus 110%. Cedere il credito d'imposta è facile. Basta un contatto in filiale e fai tutto online. E se dovesse servire, puoi trovare la soluzione che fa per te per sostenere le spese di esecuzione lavori. Scopri di più su bancobpm.it



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. I fogli informativi dei prodotti di cessione del credito d'imposta sono disponibili presso le filiali della Banca e sui siti www.bancobpm.it e www.cherry106.it. BANCO BPM opera in qualità di distributore dei prodotti di Cherry 106 Spa. La fruizione del servizio a supporto del cliente per la raccolta, verifica, certificazione della documentazione e per richiedere la cessione del credito d'imposta, è prestata dalla società Cherry 106 Spa. L'operazione di cessione del credito d'imposta è soggetta alla valutazione da parte di Cherry 106 Spa. Per le condizioni contrattuali dei prodotti di finanziamento di BANCO BPM si rimanda ai fogli informativi disponibili in filiale e sul sito bancobpm.it. La concessione del finanziamento è soggetta alla valutazione da parte della Banca.